

MMSE 6/30. Sul riconoscimento dell'intenzione a comunicare e l'emergere delle parole

Testo inviato da Alice Capalbo, educatrice professionale, per il corso di formazione 2025FOAC, tenutosi in forma ibrida nell'autunno 2025. La Conversazione è stata registrata in modo palese con il consenso informato del conversante e del familiare di riferimento. La trascrizione è fedele, comprese le parole mal formate, tronche, ripetute e le frasi senza senso. Il nome dell'anziano e ogni dato che possa permettere l'identificazione sua o di altre persone e luoghi è stato alterato per il rispetto della privacy. Inviando il testo l'operatore ne autorizza la pubblicazione su www.gruppoanchise.it e l'utilizzo a scopo didattico e di ricerca, purché sia garantita la privacy del conversante.

Il conversante

La signora Filomena, 88 anni, è vedova dal 2010. Scolarità elementare, ha lavorato come aiuto domestica, poi casalinga. Aveva l'orto, curato dal marito, e allevava galline e conigli; gradiva molto stare all'aria aperta. Ha avuto due figli; uno è deceduto 4 anni fa e l'altro è l'attuale caregiver principale. È legata anche alla nuora. Ha due nipoti. Nel tempo libero leggeva libretti, frequentava la chiesa ed era solita fare viaggi in luoghi religiosi con la parrocchia.

Nel 2017, in seguito a episodi di ischemia cerebrale, il suo decadimento cognitivo, già presente, è ulteriormente peggiorato. Da quel momento ha vissuto con una badante, fino all'agosto 2025 quando, a seguito del veloce peggioramento avuto durante l'anno, è stata inserita nel nucleo Alzheimer ove ad oggi risiede.

Presenti BPSD quali agitazione psicomotoria, wandering in carrozzina e insonnia.

MMSE punteggio 6/30. Somministrazione effettuata il mese precedente della conversazione, per aggiornamento PAI/PI.

Il contesto

La conversazione si è svolta in un soleggiato pomeriggio di novembre, nel salone polifunzionale al piano seminterrato, dopo che l'Ospite viene trovata in reparto in stato di agitazione: si spostava per il reparto in carrozzina, attaccandosi con vigore a tutto ciò che trovava lungo la sua strada e richiamando l'attenzione di chiunque passasse. Mentre viene accompagnata fuori dal reparto, comincia a distendersi e una volta raggiunto il salone è tranquilla.

La conversazione

Ritmo: fluido. Pause/silenzi: brevi. Tono di voce: pacato. Durata: 7 min e 38 sec.

Il testo: *Non so neanche io dove sono. Sono qua con te e basta.*

1. EDUCATRICE: Ci riposiamo un po' qui; guarda, oggi c'è una bellissima giornata.
2. FILOMENA: Oh, che bello. Ma girare di qua, no là, con te. Girare di là è meglio.
3. EDUCATRICE: Vuoi girarti di là?
4. FILOMENA: Sì, ma anche te.
5. EDUCATRICE: Sì, mi giro anch'io, va bene. *(la posiziona nel modo da lei scelto e mi siedo accanto a lei)*.
6. FILOMENA: Anche te, ecco qua.
7. EDUCATRICE: Ecco qua.
8. FILOMENA: Vediamo se c'è qualcuno. *(pausa breve 2 sec.)*. Aspetto Gigi, la Carmen e il mio amore e... mio... e mio... papà *(parole incomprensibili)* *(ride)* e mio papà... La Carmen, Gigi *(pausa breve 3 sec.)*, la Carmen, Gigi *(pausa breve 4 sec.)*. Oh Madonna mia

- Santissima. Mi telefoni (*parole incomprensibili*). Ma non mi viene in mente. Non mi viene in mente.
9. EDUCATRICE: Non importa, verrà in mente, prima o poi.
 10. FILOMENA: Eh sì eh. Ma perché prima di venire qua, te mi sono addormentata e allora... sulla mia... sulla mia... mente, sono così così, ma sono un bel po' che sono lì, ma anche una signora mi fa "ma non sta tanto bene?", "no no" fa "io sono qua perché aspetto mia... la mia moglie", gli ho detto, e non so dove sono. Non so dove sono. Tutti e due, sono Gigi e la Carmen, ma non so dove sono. Non sapevo niente eh. Dopo, a forza di dai dai dai, dico io "oh che brutte figure che ho fatto io". Invece di dirmi che ha fa... che è brava a fare qualche mestiere, una roba o l'altra, una brava ragazza, no, non m'ha detto niente sempre lì così così così perché la brutta figura l'ho fatta io. (*ride*) Allora sono stata... sono stata qua fino a quando sei venuta qua te. Mi gira tutta la... tutta la testa, mi gira. Mi gira tutta la testa (*parole incomprensibili*). Ma tutta... ma tutta, tutta, tutta la pasta.
 11. EDUCATRICE: Vuoi salire in reparto?
 12. FILOMENA: No no. Ma forse... forse era meglio un altro giorno, due e tre. Uno due e tre (*conta le sedie*). È meglio così, è meglio così.
 13. EDUCATRICE: È meglio così.
 14. FILOMENA: Ecco ecco ecco. Eh sì così (*parole incomprensibili*). Uno, due, tre, quattro, cinque, basta.
 15. EDUCATRICE: Basta.
 16. FILOMENA: E... contavo io. Io contavo. Dicevo "so che viene una ragazza, ma non so chi è, non so proprio niente (*parole incomprensibili*). Non so se è bianca, rossa o verde (*ride*). E invece eri te (*ride*).
 17. EDUCATRICE: Ero proprio io.
 18. FILOMENA: Cara, cara (*ride, mi accarezza la mano*).
 19. EDUCATRICE: Io sono Alice.
 20. FILOMENA: Sì, ma adesso (*pausa breve 2 sec.*), dove sono lì adesso a Meda... a Meda... a Meda. Sì, a Meda e al Pronto Soccorso, ma io non ho visto il Pronto Soccorso. Ho visto tante di quelle robe, tante di quelle robe. Mi dispiace a lasciare tutto perché sono bravi ragazzi e allora uno si è... si è... tagliato qua, un altro si è tirato di qua... di qua e di là. L'altro (*parole incomprensibili*) tutta qua. Non so... non so neanche io dove sono, non so neanche io dove sono. Sono qua con te e basta e non so ancora e.
 21. EDUCATRICE: Stiamo qua insieme ancora un po' se ti va.
 22. FILOMENA: Sì ma non vengono più di qua. Perché uno parla un giochetto brutto e l'altro un dialetto tra il veneto e tra questo qua... (*pausa breve 3 secondi*) Gigi... (*mi guarda perplessa*)
 23. EDUCATRICE: Lombardo?
 24. FILOMENA: Ah sì, lombardo (*ride*), lombardo. Che forse forse ha detto che venivano qua stasera, ma non credo perché lui è proprio... un tipo... non menefreghista, è un tipo che non parla (*pausa breve di 2 sec.*), non parla (*parole incomprensibili*). Mio figlio. Perché lui a vedere tutto quel traffico qua, a casa sua non parlano, non parlano niente, non parlano. E allora... è tutto qua com'è e l'ha preso su di animo tutto. Ecco.
 25. EDUCATRICE: Ecco.
 26. FILOMENA: Per fortuna che ha trovato quella signora lì, che sarebbe mia... mia moglie. Mia cognata. E tutto quanto, e sono stata qua con te e basta. Sì, perché è un bravo ragazzo, ma ha, lui ha paura sempre... di... toccare (*parole incomprensibili*) tò tò, mangia lì, mangialo lì, basta basta. No no. (*Mi bacia la mano*) Io ti do un bacetto e via.
 27. EDUCATRICE: Grazie! (*mi tiene la mano*)
 28. FILOMENA: Stai bene, eh, le ho detto (*parole incomprensibili*). (*tossisce più volte*). Andiamo a prendere l'acqua.

Commento (a cura di Capalbo Alice)

La conversazione è informale ed è costituita da 28 turni verbali. Da questi si evince un mantenimento da parte di Filomena della competenza a parlare. Oltre a quest'ultima, sono presenti la competenza a comunicare e la competenza a contrattare e a decidere (turno 2, 4, 28). Durante il dialogo si ripete spesso il tema ricorrente del non sapere (turno 8, 10, 16, 20), ma nonostante questo emerge il senso di benessere nell'essere nella relazione con l'operatore, che Filomena verbalizza e dimostra con gesti affettuosi.

Le *tecniche passive* messe in atto dall'operatore durante la conversazione sono:

- Stare nella relazione, dedicandosi in modo esclusivo all'interlocutrice con un ascolto attento.
- Il conversante è il vero protagonista della conversazione: l'operatore sta accanto e interviene solo se strettamente necessario.
- Rispettare il tempo del conversante, senza cercare in alcun modo di modificarne il ritmo.
- L'operatore aspetta tacendo.
- Non interrompere.
- Non correggere.
- Non viene giudicata la veridicità delle affermazioni fatte.
- Non vengono utilizzate negazioni.
- Viene presa in considerazione qualsiasi cosa detta, comprese le parole malate: parole ripetute (turno 8, 10, 14, 20, 24); parole incomprensibili (turno 8, 10, 14, 16, 20, 24, 26, 28); deittici (turno 10), parole decontestualizzate (in ogni turno).
- Non vengono poste domande chiuse, quelle poste non implicano una risposta giusta o sbagliata.
- Viene riconosciuta l'intenzione a comunicare.

Le *tecniche attive* messe in atto dall'operatore durante la conversazione sono:

- Viene utilizzato un tono di voce pacato.
- Le frasi usate dall'operatrice sono di semplice comprensione, le frasi sono brevi e contenenti un solo concetto.
- Viene posta attenzione alla prossemica: durante la conversazione viene mantenuto costante aggancio visivo; la posizione di vicinanza è scelta da Filomena all'inizio della conversazione (turno 4); spesso prende per mano l'operatore.
- Le parole di Filomena sono accompagnate dai gesti e dal tono della voce dell'operatore.
- Presentarsi per nome (turno 19).
- Risposte in eco (turno 7, 13, 15, 25).
- Non si completano le parole tronche o le frasi lasciate a metà.
- Riconoscimento dell'emozione e risposta di effettività (turno 26 e 27).